

Una gerbera dello Ior per tutte le donne degli hospice

Donata dall'Istituto a pazienti, visitatrici e a tutte le operatrici al lavoro in corsia

RIMINI

Una gerbera. Donata a tutte le donne presenti ieri mattina nei hospice del territorio, che si trovassero i da pazienti, per curarsi o sottoporsi a visite di controllo, sia che fossero operatrici sanitarie, dottoresse, ricercatrici e infermiere. E' il dono che per questo 8 marzo ha voluto fare l'Istituto Oncologico Romagnolo. Quest'anno il gesto ha incontrato anche la sensibilità e il sostegno di alcune

aziende amiche che si sono rese partner dell'iniziativa: Studio Valore Lavoro - Dottoressa Maria Teresa Bonanni consulente del lavoro, MPP (Moschini, Pierozzi, Pratesi) Assicurazioni Srl e Cabot Italiana. La scelta del fiore, peraltro, non è stata casuale: si tratta del simbolo del Progetto Margherita, sicuramente il servizio ai pazienti oncologici più richiesto dalle donne che ricevono una diagnosi di cancro e che devono affrontare l'effetto collaterale più temuto delle terapie, ovvero la calvizie. A sostegno di questo importante servizio lo Ior ha recentemente aperto anche un crowdfunding sulla sua piattaforma dedicata

www.insiemeachicura.it, dal titolo "La Mia Mamma è Bellissima", che in meno di un mese ha già raccolto più di 20.000 euro, frutto soprattutto dell'evento "Una Piegia per lo IOR" tenuto in contemporanea in sei città della Romagna domenica 18 febbraio. La "Festa della Donna" dei volontari IOR non si è limitata al pur significativo gesto del dono della gerbera nei reparti: il motore pulsante dell'organizzazione no-profit si è infatti sdoppiato e, mentre alcuni accedevano alle corsie per omaggiare le donne presenti, altri hanno proposto la "mimosa solidale" nelle sedi e banchetti sparsi nelle piazze di tutto il territorio.



Le gerbere portate all'ospedale di Rimini